

UN TERZO DEI DOCENTI È STATO CHIAMATO DALLE SCUOLE PUBBLICHE

Insegnanti in fuga dalle private «Organici completati a fatica»

Padre Oddone: «Costretti ad assumere professori non abilitati»

FRANCESCA FORLEO

L'ESAURIMENTO delle graduatorie degli insegnanti precari ha garantito un avvio dell'anno scolastico più o meno regolare nelle scuole pubbliche, ma ha messo nei guai le paritarie. Da questi istituti c'è stato un fuggi fuggi generale. «Possiamo dire che un terzo degli insegnanti delle scuole cattoliche della città hanno lasciato i loro posti dopo la chiamata delle scuole statali - dice il presidente della Federazione delle scuole cattoliche della Liguria, padre Giuseppe Oddone - Con grande fatica siamo riusciti comunque a sostituirli. In alcuni casi, però, abbiamo dovuto assumere a tempo determinato insegnanti non abilitati».

«Questo accade perché, a dispetto del nome, paritario, non c'è parità giuridica tra le scuole pubbliche e quelle private - prosegue padre Oddone - e questo non va bene, in altri paesi d'Europa non è così».

Le scuole cattoliche genovesi sono 31, dall'infanzia alle superiori: le più colpite dalla fuga degli insegnanti sono gli Emiliani, le Immacolatine e il Calanzio. Nelle private Grazia Deledda e Duchessa di Galliera (un tempo comunali e oggi gestite da una fondazione del Co-



Il collegio degli Emiliani di Nervi

mune) sono stati sostituiti in fretta e furia 12 insegnanti: ma alla fine l'organico è stato completato. Un caso particolare è quello dello Champagnat: il preside, Massimo Banaudi, lo racconta con orgoglio. «Quattro nostri insegnanti sono stati convocati da altre scuole ma hanno deciso di rimanere con noi - spiega - tra questi un prof di scienze motorie che si è ritrovato primo in graduatoria».

Nel pubblico, resta sempre la spina dei posti di sostegno che vengono assegnati in genere ad anno scolastico iniziato. Con l'aggravante, ormai cronica, della mancanza di professori specializzati nella delicatissima funzione di aiutare studenti con difficoltà di apprendimento. Alla conferenza dei servizi dei presidi liguri che si è tenuta ieri al Nautico, la prima presieduta dal nuovo diret-

tore regionale Ernesto Pellicchia, il direttore scolastico Provinciale, Loris Perotti, ha garantito che oggi saranno diffuse le graduatorie definitive e spronato i dirigenti a dare la precedenza proprio alle assegnazioni dei posti di sostegno.

Nei licei pubblici, le ore non ancora coperte si contano sulle dita di due mani. Almeno a sentire i dirigenti che l'anno scorso, a novembre, non avevano ancora gli insegnamenti fondamentali. Al D'Oria mancano 4 ore di matematica, 8 di sostegno e un insegnante sempre a supporto di studenti con bisogni educativi speciali. Al Montale (che, per la prima volta, ha iniziato l'anno con tutti i posti di sostegno), manca qualche ora di conversazione in lingua straniera. Poi mancano tre professori, di inglese, francese e latino, in una classe del Liceo Linguistico Mazzini, la seconda B. Memori dell'esperienza dell'anno scorso, quando i figli hanno avuto tutti i professori soltanto a novembre, le famiglie del Mazzini hanno protestato. Il preside Mario Predieri, però, smorza i toni: «Tempo qualche giorno e copriremo tutte le ore».

forleo@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI